



Verso un'azione costruita, pensata e programmata

Il nostro quotidiano ha subito una scossa molto vicina e profonda: il vile attacco a Parigi ha toccato la nostra civiltà, ha innestato un clima di guerriglia che nulla a che spartire con una guerra, simile a quella insegnata dai libri, tramandata dai documenti e dai nostri nonni (bisnonni per i più giovani) che hanno vissuto sulla loro pelle anni di difficoltà, seminati da orrore, restrizioni e morte.

Quanto meno, noto, conosciuto e, purtroppo dichiarato, era lo stato di guerra. Ora ci sentiamo in balia di una strategia che non ci appartiene culturalmente e che mina improvvisamente le fondamenta del nostro vivere: un attacco simultaneo in posti diversi nel vivo di una serata qualsiasi, una come tante altre, è proditorio ed incrina lo sguardo al presente. La sciagura prodotta dalla morte di tanti giovani e di tante persone, ha una sua ripercussione che intende scendere più profondamente del fatto stesso, pur grave e deprecabile, minare cioè i rapporti sociali ed avvelenarli con il dubbio e l'incertezza. Infatti chi mi si trova dinanzi, con cui condivido un tratto di strada, colloquio normalmente, con-

sumo un pasto insieme, è lo stesso che è pronto ad accoltellarmi quando non ho la guardia alta, quando mi sono, in un qualche modo, consegnato all'amicizia, alla prossimità umana?

Prima di entrare nell'ambito della religione e delle religioni e quindi della fede, l'interrogativo punta sulla



persona umana. È stato smarrito un elemento primo e primordiale che distingue ("fa la differenza" come piace esprimersi oggi!) fra l'animale e la persona umana. Se sono persona umana, chi ho davanti è ugualmente persona umana. Gode degli stessi diritti all'esistenza, esattamente pari ai miei. Quando infierisco su una singola persona infierisco, in fin dei conti su me stesso, e passo la linea di confine: divento un animale.

Come reagire alla paura? Come reagire alla sciagura senza diventare, a propria volta, degli sciagurati? Così

come questi eventi tragici e indefinibili sono stati programmati, pensati dettagliatamente e motivati da ragioni insane ma fatte credere e brillare come degli ideali, così la reazione va costruita, pensata e programmata e non lasciata all'istinto che degrada.

Francesco ha giustamente tuonato "Maledetti!". La sua non è un'imprecazione, una promessa di vendetta, è solo l'alta denuncia di una constatazione. La maledizione è legata agli atti, ai pensieri, alle programmazioni che non procedono dallo spirito del bene, dal-

lo sguardo amoroso del Padre chino sui suoi figli. Altra è la sua genesi, altra la sua provenienza. Tocchiamo con mano e viviamo sulla nostra pelle l'incarnarsi con volti diversi, brutali e negativi, di quel "mistero dell'iniquità" che interagisce nella storia per distruggere la libertà della persona e addottrinarla per fini malvagi. Tutto questo processo comporta in se stesso la maledizione, non scagliata da altri, ma fatta scaturire come nera pece dagli stessi che l'alimentano. Si ritorce come oscura fiumana che travolge, ottenebra e l'animo e la mente.

Parigi: la vicinanza di Mons. Marcianò all'Ordinario Militare di Francia

“Il barbaro attacco terroristico che ha sconvolto la città di Parigi, l'Europa, il mondo intero, tocca i cuori dei fedeli della Chiesa dell'Ordinariato Militare per l'Italia che si uniscono a tutta la Chiesa nella preghiera e nella richiesta di aiuto al Signore, esprimendo commossa vicinanza ai familiari delle vittime, ai feriti e profonda solidarietà a tutto il popolo francese”. Così l'Ordinario Militare nella dichiarazione rilasciata alla stampa dopo i tragici fatti di Parigi. (*sul sito il testo integrale*). L'Arcivescovo ha altresì invitato tutti i cappellani militari ad unirsi nella preghiera celebrando una Santa Messa per il dono della pace.

Un messaggio lo ha pure inviato a Sua Eccellenza Monsignor Luc Ravel, Ordinario Militare di Francia. Così il presule nel testo: “Vogliamo far sentire a tutti i militari e alle forze di polizia, impegnate a difendere la sicurezza e la libertà, la nostra vicinanza, l'affetto e la preghiera. A loro, in questo momento così difficile, va la fiducia e la gratitudine, chiedendo con speranza al Signore che il loro impegno possa essere germe di fraternità e pace”.

Firenze 2015 – Presente la delegazione dell'Ordinariato guidata dall'Arcivescovo

Un popolo festante ha accolto Papa Francesco martedì 10 novembre nella Cattedrale di Firenze, per ascoltare una parola di incoraggiamento e di illuminato consiglio.

E come sempre il Vicario di Cristo, con la sua tenera forza ha partecipato il sogno di una Chiesa mamma, capace di accogliere come un ospedale da campo e di accompagnare tutti gli impoveriti, con uno stile di umiltà, disin-

giorni successivi.

Le relazioni introduttive hanno fornito da un punto di vista sociologico e teologico le coordinate spazio-temporali e culturali per riflettere sull'urgenza di come aiutare l'essere umano a non perdersi tra due poli: la *disumanizzazione* degli scarti di umanità viventi nelle periferie esistenziali e la *transumanizzazione*, inesplorata dimensione abitata da un'idea di uomo potenzialmente manipolatore di tutto.

Al rischio di dissolversi nell'*astrazione* il sociologo risponde ricorrendo alla *concretezza* (R. Guardini: l'uomo è un concreto vivente!) dello stare insieme e del parlarsi ed il teologo invoca come possibile via di uscita da tentazioni di chiusure l'*alleanza* nuova nei rapporti uomo-natura, uomo-donna, tra generazioni, tra religioni, tra cittadini ed istituzioni, perché diventi concreta la relazione fondante uomo-Dio compiuta in Gesù Cristo.

La sinodalità è stata vissuta con intensità nel metodo adottato per esplorare cinque vie suggerite dagli organizzatori. Divisi in dieci gruppi guidati da un moderatore e ogni gruppo articolato in dieci tavoli con un facilitatore, *tutti i convegnisti* hanno avuto modo di esprimere le loro esperienze ed i loro sogni in uno scambio leale in cui laici e pastori si sono confrontati per comprendere come *in Gesù Cristo, il nuovo umanesimo* potrebbe realizzarsi oggi in Italia, attraverso comunità libere e capaci di *uscire, annunciare, abitare, educare e trasfigurare*.

Le proposte del Cardinale Bagnasco, Presidente della CEI, hanno confermato che solo uno sguardo a Gesù può oggi soccorrere un'umanità fragile e ferita ed ispirare un nuovo umanesimo per una Chiesa, che con stile sinodale cammini per le vie indicate, sempre più missionaria.



teresse e beatitudine... Tra i duemila delegati che la Chiesa italiana ha convocato per questo evento decennale, frutto del Concilio Vaticano II, anche l'Ordinariato Militare è stato presente insieme alle altre 226 diocesi.

Al seguito dell'Arcivescovo Mons. Santo Marcianò, i Vicari episcopali ed i Cappellani degli Stati Maggiori insieme ad un alpino hanno partecipato alla celebrazione della Santa Messa con il Santo Padre, ed ai lavori tenutisi nei

Riconoscimento a una socia storica del PASFA di Milano

Un popolo senza memoria è un popolo senza futuro. Lo dice da ultimo il cileno Luis Sepulveda, e lo hanno affermato in altri termini scrittori e filosofi di ogni epoca.

Alla necessità di custodire il ricordo del passato si richiamano quindi le **Voloire e Unuci** assegnando ogni anno l'attestato di *Paladini della Memoria* a chi si è meritoriamente impegnato nel trasmettere testimonianze di valore civile e sociale.

All'edizione 2015, che si è svolta a Palazzo Cusani, sede del Circolo Ufficiali di Milano, hanno presenziato le massime autorità civili e militari a partire dal Prefetto Francesco Paolo Tronca, a cui è stato attribuito uno speciale riconoscimento per la dedizione e la capacità dimostrate nella gestione di un momento così particolare come quello attraversato dalla città dell'Expo.

L'attestato di Paladina è andato, fra altri, ad Alberica Barbiano di Belgiojoso, socia storica e Presidente emerita del Pasfa di Milano, che insieme al marito Paolo Gazzana Priarrogia ha perseguito come una vera *mission* di vita l'obiettivo di recuperare e salvare la memoria del passato. Non a caso l'incontro fra Alberica e Paolo era avvenuto a El Alamein, nel 1954, all'interno di una delegazione inca-

ricata di recuperare le salme dei caduti nella celebre battaglia.

In seguito, dal loro comune lavoro di ricerca è nato il libro **La Grande Avventura**, edito da Publilux nel 1993, che ripercorre gli eventi dell'ultima guerra.

Di carattere più domestico sono invece i ricordi raccolti nel libro **La Guerra e le Bambine**, pubblicato nel 2014 da Edizioni Scientifiche Italiane, in cui sono sedici nonne di oggi a rievocare quegli anni: una di queste è Alberica, che scrive il capitolo intitolato **Suonava l'allarme aereo**. A consegnare l'attestato di "Paladina" ad Alberica Belgiojoso, nel corso dell'affollato evento che ha visto il pubblico delle grandi occasioni, è stato il Comandante dei Vigili del Fuoco di Milano.



“Non ti dimenticherò”

E' lo slogan dell'iniziativa promossa dalla comunità delle suore "Serve dei Cuori Trafitti di Gesù e Maria" che svolgono il loro apostolato presso l'Ordinariato Militare. Così le stesse in una loro nota esplicativa: "Per dimostrare la nostra solidarietà ai fratelli e sorelle rifugiati dalla SIRIA



in LIBANO proponiamo un gesto di solidarietà. Come partecipare?

- Scrivere una lettera con un messaggio di incoraggiamento e di sostegno, con una preghiera per un ragazzo o una ragazza accolti nei "Campi profughi"; (Attenzione! firmare solo ed esclusivamente con il nome, senza cognome)
- secondo la disponibilità di ciascuno, è possibile fare una donazione in denaro a beneficio dei ragazzi;
- le lettere e le donazioni dovranno essere recapitate alla Suore entro il giorno 05 dicembre 2015.

Tutto sarà consegnato ai rifugiati e alle rifugiate sotto la diretta cura delle Suore e la collaborazione della Nunziatura Apostolica del Libano.

Per qualsiasi chiarimento rivolgersi al Cappellano militare. Grazie Mille!"

Giornata del ricordo dei Caduti militari e civili nelle missioni internazionali per la pace

Il 12 novembre si sono svolte, alla presenza del Ministro della Difesa, Roberta Pinotti, le celebrazioni della giornata dei caduti nelle missioni Militari di pace: prima la deposizione di una corona d'alloro all'Altare della Patria, poi la Messa nella Basilica di Santa Maria in Aracoeli.

Dall'intervento del Ministro al termine della Santa Messa: "Grazie ancora per essere qui e grazie per tutto quello che i

grande dei nostri caduti, dei vostri caduti è quello di aver dato la vita per la Patria, per servirla, per amici che non erano quelli più prossimi o conosciuti, ma che potevano essere persone lontane".

Ministro della Difesa, come Istituzioni sappiamo quanto sia doveroso rendere omaggio ai nostri caduti. Sappiamo quanto questo sia un momento importante educativo di trasmissione di valori alti per tutti ma, come persona, questa mattina passando a salutarvi, accarezzando i bimbi, stringendo le mani delle mamme dei papà, dei fratelli, delle mogli, delle sorelle; vedendo le foto dei momenti felici dei vostri ragazzi, mi sono sentita più figlia, moglie, mamma che non Ministro. Vorrei dirvi che noi comprendiamo perfettamente come questo dolore non può

così grandi".

Dall'omelia dell'Ordinario (ndr testo integrale sul sito)

"La sapienza è il principio di governo che serve per assicurare stabilità sicurezza e tranquillità, in una parola, per costruire la pace che trionfa insieme al bene comune...

è con questa sapienza, con questa contemplazione della dignità umana, che i nostri fratelli caduti hanno servito la causa della pace, pagandola di persona con la propria vita e la propria morte".

Nella Basilica, gremita di cittadini, erano presenti, tra gli altri, il Presidente del Senato Pietro Grasso, il Vice Presidente della Camera, Simone Baldelli, il Sottosegretario di Stato alla Difesa, Domenico Rossi, il Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale Claudio Graziano, i Vertici delle Forze Armate. Dopo la deposizione della corona all'Altare della Patria e la Messa, il Ministro con il Presidente della Camera Laura Boldrini e una delegazione di parlamentari e familiari delle vittime, hanno ricordato anche a Montecitorio i Caduti militari e civili delle missioni internazionali.



nostri, i vostri ragazzi hanno fatto per servire il nostro Paese. Nel Vangelo c'è scritto che non c'è amore più grande di chi dona la vita per i propri amici, ma l'amore

essere lenito da tutti i ricordi felici; è giusto che ci sia, è doveroso che ci sia. Come è stato detto nell'omelia: solo la misericordia di Dio aiuta a superare i dolori

Continua da pag. 1

Verso un'azione costruita, pensata...

La libertà, grande dono di Dio all'umanità, viene intrappolata e, con difficoltà, riesce a liberarsi.

Solo il profondo rispetto per se stessi consente di rispettare gli altri e, si noti bene, l'appartenenza a una religione piuttosto che a un'altra non infirma ma accresce questa postura di tutta la persona come intelligenza, volontà e amore.

Chi crede non può non afferrare come questa sia la base su cui poggiare l'ascolto del Dio che chiede di camminare insieme nel tratto di vita donato. Non può negare che solo osservare gli altri e le loro azioni alla luce della Presenza di Dio in noi, dona serenità e trasmette la pace.

I terroristi, loschi e tenebrosi figure indubbiamente, non sono anch'essi persone? Immerse nella melma di una dottrina che si spaccia per religione e pretende di uccidere vilmente gli inermi in nome di Dio. Come filtrare questa

melma? Come non trovarsi prigionieri con quella reazione immediata e incontrollata che è odio?

Il giovane vedovo parigino e padre di una piccola creatura ci ha lasciato una testimonianza che attraverserà i secoli e sarà l'unica arma per sconfiggere ogni terrorista: non lasciare che l'odio si tramuti nella broda di cui alimentarsi, bensì aprirsi alle armi della Luce.

La vulnerabilità ferita e resa debole, si erge e diventa vigorosa quando taglia le tenebre con la Luce della libertà.

Unica strada perché i maledetti possano essere convertiti e ricevere la benedizione dell'Altissimo e la nostra. (c.d.)

Recapito Foglio :
UCS - Salita del Grillo, 37 - 00184 Roma
Telefono 06/47353189
e-mail: ucs@ordinariato.it
Redazione: Antonio Capano,
Santo Battaglia, Gianluca Pepe